



Antidepressivi e suicidio

Data 25 aprile 2010
Categoria psichiatria_psicologia

Secondo una metanalisi il rischio di suicidio associato all'uso degli antidepressivi sembra dipendere in maniera forte dall'età del paziente.

L'obiettivo di questo studio era di esaminare il rischio di suicidio nei trials clinici che hanno valutato l'uso degli antidepressivi negli adulti. Sono stati presi in considerazione 372 trials in doppio cieco per un totale di 99.321 soggetti assegnati a trattamento o placebo. I trials sono quelli presentati dalle ditte produttrici alla FDA per ottenere l'approvazione dei vari farmaci. L'età media dei partecipanti era di 42 anni ed il 63,1% era di sesso femminile. Le indicazioni per il trattamento erano la depressione maggiore (45,6%), altre depressioni (4,6%), altre patologie psichiatriche (27,6%), e disturbi non psichiatrici (22,2%). Per quest'ultima tipologia di pazienti i comportamenti e le ideazioni suicidarie risultarono estremamente rare. Per i pazienti con indicazioni psichiatriche il rischio risultava dipendere dall'età.

Per chi aveva meno di 25 anni l'odds ratio era di 1,62 (95%CI 0,97-2,71) per i comportamenti e le ideazioni suicidarie e di 2,30 (1,04-5,09) per i soli comportamenti.

Per chi aveva da 25 a 64 anni il rischio era rispettivamente di 0,79 (0,64-0,98) e di 0,87 (0,58-1,29).

Per chi aveva più di 65 anni il rischio era di 0,37 (0,18-0,76) e di 0,06 (0,01-0,98).

Gli autori concludono che il rischio di suicidio nei pazienti in trattamento con antidepressivi è strettamente legato all'età: in chi ha meno di 25 anni tale rischio sembra simile a quello visto nei bambini e negli adolescenti. L'effetto degli antidepressivi sembra neutro o protettivo nei pazienti di 25-64 anni e decisamente protettivo negli anziani > 65 anni.

Fonte:

Stone M et al. Risk of suicidality in clinical trials of antidepressants in adults: analysis of proprietary data submitted to US Food and Drug Administration. BMJ 2009 Aug 22;339:b2880

Commento di Renato Rossi

Il rischio di suicidio associato all'uso degli antidepressivi è stato a lungo dibattuto ed i risultati dei vari studi pubblicati hanno condotto a conclusioni spesso contrastanti ed aveva portato le autorità regolatorie ad emanare degli avvisi per i medici prescrittori, soprattutto per quanto riguarda l'uso nei bambini e negli adolescenti.

Questa importante metanalisi pubblicata dal BMJ sembra portare un po' di chiarezza nell'intricata questione, sia perchè ha assemblato insieme un numero cospicuo di trials (praticamente tutti gli RCT presentati dalle ditte produttrici alla FDA per ottenere l'approvazione dei vari farmaci), sia perchè è basata sull'analisi dei dati individuali dei pazienti.

Un editoriale, dopo aver notato che il rischio sembra probabilmente limitato ai pazienti più giovani e variare anche per i diversi farmaci antidepressivi, sottolinea che, comunque, anche quest'ultimo lavoro presenta delle limitazioni, legate essenzialmente alle caratteristiche dei trials esaminati (per esempio i criteri di inclusione degli studi per cui i pazienti più gravi, quelli che verosimilmente corrono un rischio più elevato di comportamenti suicidari, di solito venivano esclusi dall'arruolamento).

In ogni caso, pur con tutti i difetti del caso, i risultati sono da considerare meritevoli di attenzione da parte dei medici, che dovranno soprattutto seguire con particolare scrupolo i pazienti più giovani in terapia con antidepressivi.

Referenze

1. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=1640>
2. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=1709>
3. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=1838>
4. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=2525>
5. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3338>
6. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3456>
7. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3564>
8. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3981>
9. Gedds GR et al. Risk of suicidal behaviour in adults taking antidepressants. BMJ 2009 Aug 22;339:b3066